

Cronache e Memorie di Parrocchia 1919- (5)

L'ascesa del fascismo [1]

L'Amministrazione del Comune fu retta da Commissario Regio per 18 mesi circa. Nel Novembre del 1922 si fecero le elezioni amministrative. Rimasero in campo solamente i fascisti i quali dovettero sudare non poco per trovare uomini. I più rappresentativi candidati della lista non erano certamente, almeno allora, fascisti. Il Sindaco fu scelto fra gli eletti non fascisti: il Cav. Paolo Emilio Zunini che però si affrettò a ritirare la tessera. Colla nomina a Sindaco del Zunini si apre una lotta accanita fra questi e colui che era stato sino allora l'alfiere del fascismo, Signor Nencioli. La lotta fra i due si fa aspra al punto che l'Amministrazione non può funzionare causa la scissione in due gruppi dei Consiglieri di maggioranza. Il Signor Zunini è nominato Commissario Prefettizio per il disbrigo degli affari d'ordinaria amministrazione. Fu sciolto il Fascio e fu mantenuto sul posto per più di cinque mesi un fiduciario della Federazione Prov. Fascista il quale nella sua relazione cercò di buttare a mare il Nencioli e salvare il Zunini. Fu ricostituito il Fascio, ma la ricostituzione fu causa di incresciosi incidenti fra Nencioliani e Zuniniani. La sera della ricostituzione del fascio si convertì quasi in una seconda tragedia fra fascisti. Era intervenuto anche il Console della milizia Antonio Bigliardi di Poviglio con tutto il suo “Stato Maggiore”. Un colpo di rivoltella, uno schiaffo ed una bastonata gettarono il panico fra gli intervenuti all'adunanza ed in breve tempo, essendo usciti dal Salone Comunale, ove aveva luogo l'adunanza, i Nencioliani e Zuniniani si ritenevano in pericolo e fecero chiedere rinforzi a Reggio. Arrivarono camions di fascisti e Carabinieri i quali assieme procedettero all'arresto di tutti i Nencioliani imputati di turbare l'ordine pubblico. Gli arrestati furono tradotti a Reggio ed ottennero la libertà solamente dopo sette od otto giorni. Un cognato arrestò il cognato, un nipote arrestò lo zio.

1924

Nell'avvicinarsi le elezioni politiche del 6 Aprile 1924 e volendosi portare candidato il Signor Antonio Bigliardi, questi dovette dimettersi da Console della Milizia ed in suo posto fu nominato il Signor Cav. Paolo Emilio Zunini. E così S. Ilario ebbe l'onore di avere un suo cittadino elevato a una delle più alte dignità fasciste della Provincia. Le Elezioni del 6 Aprile furono fatte a base di intimidazioni, ma a S. Ilario, ad onor del vero, meno che negli altri Comuni della Provincia e di tutta Italia.

[1] Titolo redazionale, non dell'Autore